

Introduzione

Pochi Comuni in Trentino hanno una ricchezza di pubblicazioni come Storo. Perché allora, oggi, un altro libro? Le ragioni sono molteplici. Ne cito cinque.

1. Storo non possiede ancora un libro di fotografie. E siccome nei cassetti delle nostre case ci sono molte immagini che fra qualche anno qualcuno potrebbe buttare, la Cooperativa “Il Chiese” ha pensato di recuperarne e salvarne una nutrita antologia.

Quelle raccolte nelle pagine che seguono sono oltre 600, e ci spiace per le moltissime cui abbiamo dovuto rinunciare.

2. Siamo alla fine di un secolo, di un secolo che anche per i paesi di Storo, Darzo e Lodrone ha segnato una sequela di esperienze forti (emigrazione, cooperazione, prima e seconda guerra mondiale) e una trasformazione epocale: i contadini di quarant’anni fa si sono trasformati in operai o addetti e impiegati del cosiddetto terziario, è tramontato un modo di lavorare e di vivere, e molti giovani di oggi non dispongono di immagini e racconti che restituiscano loro quel clima di vita.

3. La nuova struttura economica ha prodotto un sovvertimento nel tessuto abitativo, snaturando spesso i centri storici, e - soprattutto - ha provocato una profonda crisi di valori. Alcuni valori forti praticati ieri, valori che travalicano la storia e la vita di un paese - come la famiglia, il lavoro, la previdenza, la solidarietà e la cooperazione, l’amicizia, i rapporti di vicinato, il rispetto dell’ambiente, il senso delle radici - rischiano di essere smarriti o di uscire offuscati dal cambiamento ancora in atto. Perciò abbiamo ritenuto opportuno richiamarli. Siamo infatti convinti che attorno ad essi dovrà ricostruirsi l’identità di un paese che non è mai stato tanto disunito e lacerato come oggi.

4. La presente pubblicazione è in perfetta sintonia con un importante obiettivo che la Cooperativa “Il Chiese” si è proposta in vent’anni di ricerca storica, quello di disvelare l’anima popolare che ha plasmato la nostra anima e dalla quale dobbiamo attingere forze autonome per lavorare nel presente. In altre parole: anche con questa edizione vogliamo fare storia “altra”, diversa, storia dalla parte della gente comune e - quindi - storia spesso anonima come sono senza nome molti volti delle fotografie delle pagine che seguono. Tutto questo per arrivare agli uomini comuni di oggi, affinché meditando su ciò che siamo stati troviamo energia per essere protagonisti nel presente.

5. Questo libro nasce infine da una felice collaborazione con l’amministrazione comunale di Storo che ha voluto promuovere all’interno della comunità il culto del

passato e con esso lo studio di una rinnovata identità. Le siamo grati per la fiducia che ha riposto nella Cooperativa “Il Chiese”.

Il libro è costruito in modo molto semplice. Le oltre 600 foto selezionate sono state suddivise in 48 capitoletti e sono state accompagnate da testi di commento che si propongono di restituire un’atmosfera complessiva piuttosto che di spiegare le singole immagini. Molti testi sono stati presi da scritti editi ed inediti del compianto Nino Scaglia: nessuno come il vecchio *spesiàl* è stato testimone di ottant’anni di vita storese rappresentandone sovente la coscienza critica.

Per la raccolta e la selezione delle foto ringrazio in particolare Paolo Bianchi, Ivo Butterini, Pierdomenico Giovanelli, Anselmo Girardini, Lorenzo Pelizzari, Salvatore Poletti, Gerardo Sai e un’infinità di persone a cui questi collaboratori si sono rivolti trovando sempre ampia disponibilità e collaborazione. Nominarle tutte è impossibile, ma è certo che senza il loro contributo questa pubblicazione non sarebbe mai diventata realtà.

Un grazie speciale, infine, al grafico Andrea Barretta che ha saputo presentare, mettere in risalto e porgere con gusto immagini tra loro diversissime e spesso rovinate dal tempo.

Gianni Poletti